

Anno 6 - numero 12
Dicembre 2004 - Diffusione gratuita

Direttore Editoriale: Mario Margheriti

Direttore Responsabile: Giancarla Massi

Redazione: Silvana Scaldaferrri, Elisabetta Margheriti,
Silvia Margheriti, Liana Margheriti

Via Campo di Carne 51
00040 Tor San Lorenzo - Ardea (Roma)
Tel. +39.06.91.01.90.05
Fax +39.06.91.01.16.02
e-mail: tslinforma@vivaitorsanlorenzo.it

Realizzazione: Consorzio Verde Torsanlorenzo
Sara Campegiani

Stampa: CSR S.r.l.
Via di Pietralata 157, 00158 - Roma

Autorizzazione del Tribunale di Velletri n. 15/2003 del 01.09.2003
Pubblicazione mensile del Consorzio Verde Torsanlorenzo
Via Campo di Carne, 51
00040 Tor San Lorenzo - Ardea (Roma)
Tel. +39.06.91.01.90.05
Fax +39.06.91.01.16.02
<http://www.vivaitorsanlorenzo.it>
e-mail: info@vivaitorsanlorenzo.it

Foto di copertina: esposizione in serra dei progetti che hanno partecipato al "Premio Internazionale Vivai Torsanlorenzo" 2004.



Sommario

VIVAISSIMO

"Premio Internazionale Vivai Torsanlorenzo" 2005	3
Terza edizione	
Frammenti di Irlanda	14
Alcune immagini dell'evento del 7 maggio 2004 Riconoscimenti ai professionisti e Premio Prestigio	18

PAESAGGISMO

Parco regionale di Veio	23
-------------------------	----

VERDE PUBBLICO

Tra memoria e modernità: il Parco della Resistenza a Roma	25
---	----

ALTRO

L'Arboretum Taurinense	27
------------------------	----

NEWS

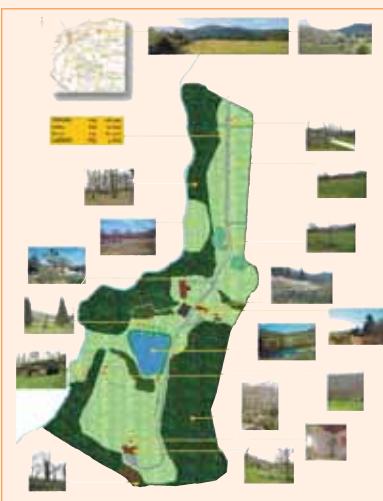
Corsi, libri, fiere	31
---------------------	----



"Premio Internazionale Vivai Torsanlorenzo" 2005

PROGETTO E TUTELA DEL PAESAGGIO

VIVAI TORSANLORENZO PER L'AMBIENTE



*Progetto vincitore Sezione A
realizzato dagli Arch. Giuseppe Losurdo e Arch. Mauro Gastreghini*

Siamo ormai giunti alla terza edizione del "Premio Internazionale Vivai Torsanlorenzo", attento alle diverse espressioni di Architettura del Paesaggio, ed al suo percorso di orgoglioso "outing", da piccole nicchie di piacere privato o comunque molto elitario ad una sempre maggiore visibilità nello scenario culturale contemporaneo.

Già dal secondo anno Mario Margheriti ha avvertito l'esigenza di renderlo internazionale e di aprirlo ai progettisti anche non italiani ed alle loro realizzazioni. Questo ha reso possibile il confronto tra queste ultime, molto diverse tra loro per tipologia culturale, scelta e complessità compositiva delle piante e per le loro interconnessioni con gli elementi più diversi. Una mostra ha allestito un percorso di trattazione e di discussione fra le diverse modalità di reinterpretazione di tradizioni culturali e di nuovi approcci al tema della contemporaneità dei processi progettuali.

Il "Premio Internazionale Vivai Torsanlorenzo" ha quindi avuto l'e-

paesaggistiche e delle loro peculiarità progettuali sul tema della salvaguardia dell'ambiente e della salvaguardia dei racconti poetici e visionari dell'uomo.

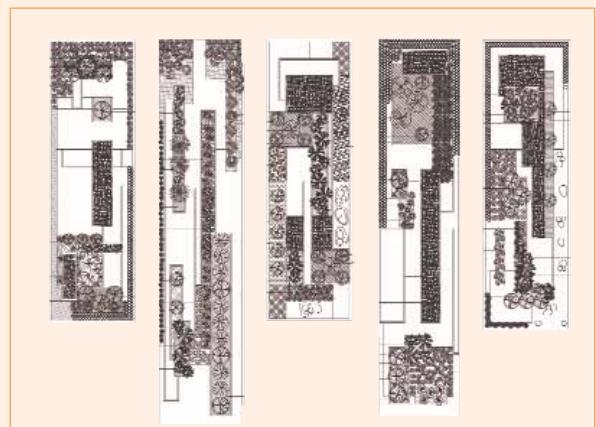
Il coinvolgimento dell'Unione Internazionale degli Architetti, UIA, che unisce gli architetti di tutti i paesi del mondo, renderà ancora più completa l'esperienza di questa vera e propria festa dell'Architettura del Paesaggio internazionale.

Architetto Silvia Giachini

Per maggiori informazioni consultare
il sito web: www.premiovivaitorsanlorenzo.it
e-mail: tslinforma@vivaitorsanlorenzo.it
info@premiovivaitorsanlorenzo.it



*Progetto vincitore Sezione C realizzato dal
Dott. Agr. Emanuele Bortolotti e Arch. Paolo Villa*



*Progetto vincitore Sezione B
realizzato dal Paisajista Luis Vallejo*

Regolamento del premio

"PREMIO INTERNAZIONALE VIVAI TORSANLORENZO" 2005

PROGETTO E TUTELA DEL PAESAGGIO

Art. 1 – E' stato istituito il "PREMIO INTERNAZIONALE VIVAI TORSANLORENZO" 2005 con la finalità di promuovere progetti realizzati e la qualità del verde urbano e forestale.

Le sezioni sono le seguenti:

- **LA PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA NELLA TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO** – *Interventi di restauro, ripristino e recupero ambientale;*
- **LA CULTURA DEL VERDE URBANO** – *La qualità degli interventi nella città: la piazza, il verde di quartiere, il parco urbano;*
- **GIARDINI E PARCHI PRIVATI URBANI E SUBURBANI.**

Art. 2 – Il "PREMIO INTERNAZIONALE VIVAI TORSANLORENZO" 2005 è aperto agli architetti del mondo intero e agli altri professionisti che ne abbiano titolo, iscritti agli Albi Professionali nazionali ed internazionali. Sono esclusi i progetti già vincitori di altri premi.

La partecipazione è gratuita.

Per ulteriori informazioni: sito web www.premiovivaitorsanlorenzo.it o Segreteria del Comitato Promotore "PREMIO INTERNAZIONALE VIVAI TORSANLORENZO" –

Tel. 0039 06 91 01 90 05 - Fax 0039 06 91 01 16 02.

Art. 3 – I professionisti interessati dovranno far pervenire la documentazione di cui all'art. 4 entro e non oltre martedì 15 marzo 2005, presso la sede dei VIVAI TORSANLORENZO s.s., via Campo di Carne, 51 – 00040 Tor San Lorenzo, Ardea - Roma (Italia), ove ha sede la Segreteria del Comitato Organizzatore, specificando sulla busta: RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE AL "PREMIO INTERNAZIONALE VIVAI TORSANLORENZO" 2005.

Gli elaborati potranno essere spediti a mezzo postale o con corriere espresso; per il loro accoglimento farà fede la data del timbro postale di partenza. Questi dovranno comunque pervenire entro i successivi 10 giorni, trascorsi i quali non saranno più presi in considerazione.

Gli elaborati potranno essere direttamente consegnati a mano, non più tardi del 15 marzo 2005, presso la Segreteria del Comitato Organizzatore nella sede di cui sopra ed in questo caso sarà rilasciata la documentazione di ricevuta.

Gli elaborati consegnati non saranno restituiti.

I VIVAI TORSANLORENZO s.s. non saranno responsabili di smarrimenti o ritardi postali.

Le spese di spedizione e di un'eventuale assicurazione, sono a totale carico dei partecipanti.

Art. 4 – Il materiale consisterà in:

- 1) una busta chiusa, sigillata con la dicitura esterna del codice alfanumerico a propria scelta composto da sei lettere e/o numeri, contenente:
 - Domanda di iscrizione (Allegato A) con indicazione della sezione scelta di cui all'art.1;
 - Dichiarazione (Allegato B);
 - 6 etichette autoadesive di misura adeguata alle tavole con l'indicazione del titolo del progetto, la sua ubicazione ed i professionisti e collaboratori. Queste etichette verranno applicate sul materiale inviato dopo l'aggiudicazione ufficiale dei premi. Anche le etichette dovranno essere nella busta;
- 2) una relazione tecnica illustrativa in lingua italiana ed una sua traduzione in lingua francese o inglese, di massimo 5 pagine in formato UNI A4 in cui si specifica la sezione cui si desidera partecipare. In questa dovranno essere indicate, con il nome scientifico, le piante utilizzate e le motivazioni della scelta, nonché la cronologia dell'intervento;
- 3) n.2 tavole in formato UNI A1 (59,4 x 84,1 cm) con piante, sezioni in scala metrica decimale, corredata di fotografie, schemi grafici di ideazione, prospettive e tutto quanto occorra alla comprensione del progetto; il tutto disposto in modo che la tavola sia leggibile, una volta posizionata con il lato più lungo parallelo al terreno. Gli elaborati grafici dovranno essere protetti da opportuna plastificazione su entrambi i lati.

Sia la relazione che le tavole dovranno apportare il codice alfanumerico scelto.

I facsimile degli allegati sono disponibili sul sito web www.premiovivaitorsanlorenzo.it.

La documentazione richiesta (elaborati grafici e relazione tecnica) dovrà essere presentata anche su supporto informatico CD nei formati TIFF o jpg ad alta risoluzione (minimo 300 dpi) per le tavole e Word per il testo, ai fini di una eventuale pubblicazione di un catalogo delle opere presentate. Il codice alfanumerico sarà applicato all'esterno del CD, che non dovrà avere altra identificazione. Disegni, fotografie, modelli o altri documenti non richiesti dal regolamento saranno esclusi dalla Giuria prima di dare inizio alla valutazione della domanda del concorrente.

Art. 5 – La Giuria è composta da esperti e da rappresentanti delle categorie professionali interessate. Il suo giudizio sarà alla fine sarà insindacabile.

La Giuria è composta da:

- un libero professionista di nazionalità non italiana nominato dall'UIA - Union International des Architectes;
- un libero professionista di nazionalità non italiana nominato dell'IFLA - International Federation of Landscape Architects;
- un libero professionista di nazionalità non italiana nominato dall'EFLA - European Foundation of Landscape Architects;
- un libero professionista non italiano indicato dalla FEAP - Fédération Européenne d'Architecture du Paysage;
- un libero professionista nominato dal CNAPPC - Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori;
- un libero professionista indicato dal CONAF - Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali;
- un libero professionista indicato dall'AIAPP - Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio;
- un libero professionista indicato dalla redazione della rivista "Torsanlorenzo Informa";
- Mario Margheriti dei Vivai Torsanlorenzo.

Il segretario, arch. Silvia Giachini, è senza diritto di voto.

Le decisioni della Giuria saranno prese a maggioranza dei voti, con un voto separato su ogni progetto presentato. Nel caso di parità di voti, il Presidente avrà il voto decisivo. La lista dei premi, insieme con la relazione della Giuria, saranno firmate da tutti i membri della Giuria prima di sciogliersi e copia di questo documento sarà inviata all'UIA. Se il numero dei Progetti presentati lo richiede, la Giuria continuerà la sessione dei lavori i giorni seguenti.

I Giurati saranno avvisati per tempo successivamente alla scadenza del giorno 24 marzo 2005.

Art. 6 – Due membri del Comitato Promotore svolgeranno l'istruttoria tecnica degli elaborati al fine di verificare la presenza della busta sigillata e la rispondenza formale a quanto previsto nell'articolo 4, punti 2 e 3 del Bando di Concorso. Predisporranno infine una relazione che sarà sottoposta alla Giuria sotto forma di schede (Allegato C). Affinchè l'anonimato sia mantenuto, le buste sigillate non saranno aperte prima della selezione finale della Giuria. Il Comitato constata che la busta, le tavole, la relazione e il CD siano presenti; constata che nessun elemento supplementare risultati aggiunto; che il progetto presentato corrisponda al regolamento. Su ogni progetto, il Comitato nasconderà il codice alfanumerico e lo sostituirà con il numero di serie. Terrà inoltre un registro nel quale saranno scritti i codici alfanumerici così come il numero attribuito. Il Comitato non potrà escludere un progetto, ma segnalerà alla Giuria ogni anomalia. Soltanto la Giuria è abilitata a mettere un progetto fuori concorso.

Art. 7 – Gli autori dei tre migliori progetti (uno per categoria) avvisati tramite R.R. (Raccomandata con Ricevuta di Ritorno) riceveranno un premio in denaro di 2.500 euro. Verrà attribuito un premio di 1.000 euro agli autori le cui realizzazioni si saranno classificate al secondo posto.

Tutti i premi sono considerati al lordo degli oneri fiscali e dei contributi professionali, secondo le norme fiscali vigenti nel paese del vincitore.

Art. 8 – La premiazione dei vincitori avrà luogo nel corso di una manifestazione presso la sede convegnistica dei VIVAI TORSANLORENZO s.s., il 7 maggio 2005. La presenza di tutti i concorrenti sarà vivamente apprezzata.

Art. 9 – La Giuria renderà pubblici i risultati del Premio, così come la relazione finale e la graduatoria ufficiale il 7 maggio 2005.

I VIVAI TORSANLORENZO s.s. si riservano il diritto di esporre al pubblico, nei luoghi e nelle occasioni più opportune, tutto il materiale inviato o di pubblicarlo quale promozione culturale, senza che gli autori possano esigere diritti di natura economica.

Il tutto nel pieno rispetto dei diritti d'autore. L'UIA pubblicherà i risultati del premio, con le immagini dei progetti, nella sua Lettera d'Informazione e sul sito web: www.uia-architectes.org

I progetti presentati saranno oggetto di una mostra che si terrà all'interno degli spazi dei VIVAI TORSANLORENZO s.s.. Tutti i partecipanti saranno avvisati, per e-mail, sul luogo e data dell'esposizione.

Art. 10 – Non possono partecipare al Premio i membri della Giuria, i loro coniugi, i parenti ed affini fino al terzo grado compreso, i dipendenti od i consulenti dei "Vivai Torsanlorenzo".

Art. 11 – La partecipazione al premio implica, da parte di ogni concorrente, l'accettazione incondizionata di tutte le norme del "PREMIO INTERNAZIONALE VIVAI TORSANLORENZO".

Art. 12 – Eventuali controversie dovranno essere riportate davanti al Comitato Organizzatore che avrà autorità di arbitrato.

Art. 13 – I tempi di svolgimento del "PREMIO INTERNAZIONALE VIVAI TORSANLORENZO" 2005 sono i seguenti:

- Iscrizione e consegna degli elaborati entro e non oltre il martedì 15 marzo 2005, con le modalità dell'art.3;
- Conclusione della Giuria e proclamazione del vincitore entro e non oltre il 7 maggio 2005.

Allegato A

“PREMIO INTERNAZIONALE VIVAI TORSANLORENZO” 2005

PROGETTO E TUTELA DEL PAESAGGIO

Codice alfanumerico

--	--	--	--	--	--

Scheda di iscrizione da inserire in busta a parte sigillata.

*“All'esterno della busta sarà scritto solo “Scheda di iscrizione: codice alfanumerico
SEZIONE _____”*

PROGETTISTA CAPOGRUPPO

Nome e Cognome _____

Via/Piazza _____ Città/Stato _____

Ordine professionale o equivalente, numero e data di iscrizione

Telefono _____ Mobile _____

Fax _____

Sezione in cui iscrivere il progetto _____ Data di ultimazione del progetto _____

Indirizzo e-mail _____

Data _____

Firma _____

L'indirizzo e i recapiti telematici sono quelli eletti ai fini del presente concorso.

COMPONENTI DEL GRUPPO

Nome _____ Cognome _____ Ruolo _____

Allegato B

“PREMIO INTERNAZIONALE VIVAI TORSANLORENZO” 2005

PROGETTO E TUTELA DEL PAESAGGIO

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____, con cittadinanza _____ e domicilio in _____
via _____ n._____, tel. _____ fax _____
e-mail _____ in qualità di capogruppo

DICHIARA

a) di essere iscritto all’Ordine Professionale (O EQUIVALENTE)

degli _____
della Provincia di _____ al n. _____
dal _____;

b) che non sussistono incompatibilità di cui all’art.10 del regolamento;

c) (*punto da compilare solo se si è il legale rappresentante*) indicare i nomi dei collaboratori del progetto e il loro titolo professionale:

1 _____

2 _____

3 _____

4 _____

d) di accettare tutte le norme del regolamento;

e) di autorizzare senza alcuna limitazione ed a titolo gratuito, la diffusione e la pubblicazione degli elaborati progettuali, del nome e cognome dei partecipanti e dei collaboratori.

_____, lì _____

Firma

(allegare fotocopia di un documento di identificazione)

Allegato C

“PREMIO INTERNAZIONALE VIVAI TORSANLORENZO” 2005

PROGETTO E TUTELA DEL PAESAGGIO

Nuovo Codice Attribuito _____

I sottoscritti _____
membri del Comitato Promotore, hanno rilevato la presenza dei seguenti documenti:

- busta chiusa, sigillata con la dicitura esterna del codice alfanumerico a propria scelta composto da sei lettere e/o numeri;
- una relazione tecnica illustrativa, con la dicitura esterna del codice alfanumerico, di massimo 5 pagine in formato UNI A4 in cui si specifica la sezione cui si desidera partecipare. In questa dovranno essere indicate, con il nome scientifico, le piante utilizzate e le motivazioni della scelta, nonché la cronologia dell'intervento;
- n.2 tavole in formato UNI A1 (59,4 x 84,1 cm) con la dicitura esterna del codice alfanumerico, con piante, sezioni in scala metrica decimale, corredata di fotografie, schemi grafici di ideazione, prospettive e tutto quanto occorra alla comprensione del progetto; il tutto disposto in modo che la tavola sia leggibile, una volta posizionata con il lato più lungo parallelo al terreno. Gli elaborati grafici dovranno essere protetti da opportuna plastificazione su entrambi i lati;
- CD rom con la dicitura esterna del codice alfanumerico.

La parte sottostante verrà riempita dopo la selezione finale della Giuria.

A CURA DELLA SEGRETERIA

Dichiarazione nomina di Capogruppo _____

Dichiarazione condizioni di esclusione _____

Autorizzazione ad esporre _____

Data di ultimazione del progetto _____

Dich. di iscrizione agli Albi professionali _____

Ev. autorizzazione alla partecipazione _____

Prize Regulations
"PREMIO INTERNAZIONALE VIVAI TORSANLORENZO 2005"
"TORSANLORENZO NURSERIES INTERNATIONAL PRIZE 2005"
LANDSCAPE DESIGN AND PROTECTION

Art. 1 – The "TORSANLORENZO NURSERIES INTERNATIONAL PRIZE 2005" is offered with the aim of advertising completed projects and promoting the quality of forest and urban green spaces.

There are three sections, as follows:

- **LANDSCAPE DESIGN IN TRANSFORMATION OF THE TERRITORY** – Actions for environment restoration, renewal and recovery;
- **URBAN GREEN SPACES** – The quality of projects in cities: squares, neighbourhood green spaces, urban parks;
- **PRIVATE GARDENS AND PARKS IN CITIES AND SUBURBS** .

Art. 2 – The "TORSANLORENZO NURSERIES INTERNATIONAL PRIZE 2005" is open to landscape architects worldwide or others professionals involved in landscape and environment projects and enrolled on national and international professional registers. Projects that have already won other prizes are not eligible.

There is no entry fee. For further information see web site www.premiovivaitorsanlorenzo.it or contact the secretariat of the Organising Committee of the "TORSANLORENZO NURSERIES INTERNATIONAL PRIZE".

Tel. +39 06-91 01 90 05 – Fax +39 06-91 01 16 02.

Art. 3 – The interested professionals should ensure that the documentation cited in art. 4 arrives by and no later than Tuesday March 15th 2005, at the headquarters of VIVAI TORSANLORENZO s.s. - Via Campo di Carne 51 – 00040 Tor San Lorenzo – Ardea – Rome (Italy), where the Secretariat of the Organising Committee is based. The envelope should be marked "RICHIEDA DI PARTECIPAZIONE AL PREMIO INTERNAZIONALE VIVAI TORSANLORENZO 2005". The documents may be sent by post or express courier. The date of the postal stamp on dispatch will be deemed valid for the purposes of acceptance, but the documents must arrive within the following 10 days, after which they will no longer be accepted. The documents may be delivered directly by hand, not later than 15th March 2005, to the Secretariat of the Organising Committee at the above address, in which case a receipt will be issued. The documents submitted will not be returned.

VIVAI TORSANLORENZO s.s. shall not be responsible for loss or delays in the post.

The costs of dispatch and of insurance, if any, of the documentation shall be met in full by the entrants.

Art. 4 - The documentation shall consist of the following.

- 1) A closed envelope, sealed and marked on the outside with an alphanumeric code chosen freely by the applicant, comprising six letters and/or numerals and containing:
 - Application form (Annex A) indicating the section applied for (see Art. 1);
 - Declaration (Annex B);
 - 6 self-adhesive labels of a size appropriate to the graphs entered, indicating the name of the project, its location, and the professionals and collaborators involved. These labels will be applied to the material sent after official adjudication of the prizes and must be inside the closed envelope;
- 2) A descriptive technical report of no more than 5 pages in standard A4 format, in both Italian and a choice of English or French, clearly indicating the section of the prize for which the project is entered. This report must specify the plants used (with their scientific names), the reasons for their selection and the chronology of the actions;
- 3) 2 tables in standard A1 format (59.4 x 84.1 cm) with plants, sections on a decimal metric scale, photographs, graphic concept diagrams, perspectives and all else necessary to an understanding of the project, the whole arranged in such a way that the table is legible when positioned with the longest side parallel to the ground. The items should be protected by appropriate lamination on both sides.

Both the report and the tables should carry the pre-chosen alphanumeric code.

Facsimiles of the annexes are available on web site www.premiovivaitorsanlorenzo.it.

The documentation requested (drawings and technical reports) must also be presented in electronic form on CD in TIFF or JPG format at high resolution (minimum 300 dpi) for the table and Word for the text, with a view to the possibility that the works presented may be published. The CD should carry the alphanumeric code externally and should not be identified in any other way. Drawings, photographs, models and other documents not required by the regulations will be withheld from the jury prior to evaluation of the competitor's application.

Art. 5 – The Jury will be composed of experts and representatives of the professional category concerned; its judgement will be final and not subject to appeal.

The Jury will be made up of the following:

- An independent professional (of non Italian nationality) nominated by the UIA – Union Internationale des Architectes;
- An independent professional (of non Italian nationality) nominated by the IFLA – International Federation of Landscape Architects;
- An independent professional (of non Italian nationality) nominated by the EFLA – European Foundation of Landscape Architects;
- An independent professional (of non Italian nationality) nominated by the FEAP – Fédération Européenne d'Architecture du Paysage;
- An independent professional nominated by the CNAPPC - Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori, Conservatori, Paesaggisti;
- An independent professional nominated by the CONAF - Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali;
- An independent professional nominated by the AIAPP - Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio;
- An independent professional nominated by the editors of the periodical "Torsanlorenzo Informa";
- Mario Margheriti of Torsanlorenzo Nurseries

The Secretary, architect Silvia Giachini, will have no vote.

The Jury's decisions shall be taken by simple majority of the votes cast, with a separate vote for each project presented. In the event of a tie, the chairman will have a casting vote. The list of awards, together with the jury's report, shall be signed by all members of the Jury, before it is dissolved. A copy of that document will be sent to the UIA.

The Jury will meet at the Prize awarding location, on Friday 1 April 2005, at 10 a.m.

If the number of entries requires it, the Jury will meet on subsequent days. The candidates will be notified on or after 24th March 2005.

Art. 6 –Two members of the Organising Committee will verify the presence of the sealed envelope and the formal compliance of the documents presented and required by the provisions of Art. 4 of the Prize Regulations, points 2 and 3. The Committee will prepare a report to be submitted to the jury in the form shown in Annex C.

To maintain anonymity the alphanumeric sealed envelopes will not be opened until the final selection by the Jury has been made. The Committee will ensure that the sealed envelope, report, tables and CD are present; that no supplementary materials have been included; that each project complies with the prize regulations. The Committee will ensure that each alphanumeric code is substituted by a registered serial number until final selection has been effectuated (both numbers will be kept in a register).

The Committee will not exclude any entrant, but will communicate any anomalies to the Jury. Only the Jury can disqualify any entries.

Art. 7 – The designers of the three best projects (one per category) will be notified by registered letter and will receive a cash prize of 2,500 euros. Those second position will receive a prize of 1,000 euros.

All the prizes will be gross of any taxation or applicable professional duties.

Art. 8 – The prizes will be awarded to the winners at a dedicated ceremony to be held at the Conference Centre of VIVAI TORSANLORENZO s.s. on 7 May 2005. All Participants are warmly invited.

Art. 9 – The Jury will publish the results of the Prize, with a final report and final ranking of the projects by 7 May 2005. VIVAI TORSANLORENZO s.s. reserves the right to display all the materials sent to the public in the most opportune places and occasions or to publish them as cultural advertising, without the authors being able to make any claims of an economic nature. This will not affect authors' rights. The UIA will publish the outcome of the Prize Awards, with a display of the projects, in their Newsletter and on their website: www.uia-architectes.org The projects presented will be displayed in an exhibition to be set up in the premises of VIVAI TORSANLORENZO s.s.. All participants will be advised of the place and date of the exhibition.

Art. 10 – The following are not eligible to compete for the Prize: full or reserve members of the Jury, their wives or husbands, their relatives up to and including the third degree, employees and consultants of the Vivai Torsanlorenzo.

Art. 11 – Application for the Prize by any competitor implies unconditional acceptance of all the regulations of the "TORSANLORENZO NURSERIES INTERNATIONAL PRIZE".

Art. 12 – Any disputes shall be brought before the Organising Committee, which shall have arbitration authority.

Art. 13 – The timing for the "TORSANLORENZO NURSERIES INTERNATIONAL PRIZE" 2005 will be as follows:

- Application and delivery of the documents by and no later than Tuesday 15th March 2005, with the modalities as described in Art. 3;
- Decisions by the jury and proclamation of the winner by 7 May 2005.

Annex A

"TORSANLORENZO NURSERIES INTERNATIONAL PRIZE" 2005

LANDSCAPE DESIGN AND PROTECTION

Alphanumeric code

--	--	--	--	--	--

Application form to be placed in a separate sealed envelope.

*"On the outside of the envelope there should be written only "Application form:
Alphanumeric code _____ SECTION _____"*

LEAD DESIGNER

Personal name & surname _____

Street address _____ City/State _____

Professional Register or equivalent, Registration number and date _____

Telephone _____ Mobile _____

Fax _____

Section for which the project is entered _____ Project completion date _____

E-mail address _____

Date _____

Signature _____

The postal and e-mail addresses are those chosen for the purposes of this competition.

MEMBERS OF THE GROUP

Personal name _____ Surname _____ Role _____

Annex B

"TORSANLORENZO NURSERIES INTERNATIONAL PRIZE" 2005

LANDSCAPE DESIGN AND PROTECTION

I the undersigned _____, born in _____
on _____, citizenship _____ address in _____
street _____ number _____, tel. _____
fax _____ e-mail _____ in the role of group head

DECLARES

- a) That he/she has have been enrolled on the Professional Register (OR EQUIVAIENT) of the _____ of the Province of _____ as N° _____ from _____;
- b) That none of the incompatibilities cited in art. 10 of the Prize Regulations apply to this application;
- c) *(to be completed only if the candidate is a legal representative)* Indicate the names of the collaborators and their professional qualification:

1 _____
2 _____
3 _____
4 _____

- d) That he/she accepts all the Prize Regulations;
- e) That he/she authorises, without limitation and free of charge, the dissemination and publication of the design documents and the personal names and surnames of the participants and collaborators.

Place _____, date _____

Signature

(Attach a photocopy of an identification document)

Annex C

"TORSANLORENZO NURSERIES INTERNATIONAL PRIZE" 2005 *LANDSCAPE DESIGN AND PROTECTION*

EVALUATION FORM

New code assigned _____

The undersigned _____, members of the Promotion Committee have recorded the presence of the following documents pertaining to the above alphanumeric code

- A closed envelope, sealed and marked on the outside with an alphanumeric code chosen freely by the applicant, comprising six letters and/or numerals;
- A descriptive technical report of no more than 5 pages in standard A4 format, clearly indicating the section of the prize for which the project is entered. This report must specify the plants used (with their Linnaean/scientific names), the reasons for their selection and the chronology of the actions;
- 2 tables in standard A1 format (59.4 x 84.1 cm) with plants, sections on a decimal metric scale, photographs, graphic concept diagrams, perspectives and all else necessary to an understanding of the project, the whole arranged in such a way that the table is legible when positioned with the longest side parallel to the ground. The items should be protected by appropriate lamination on both sides;
- A CD Rom containing the above and marked with the candidate's alphanumeric code.

The section below will be completed after the final decision of the Jury

TO BE COMPLETED BY THE SECRETARIAT

- Declaration on appointment of Group Leader _____
- Declaration regarding ineligibility _____
- Authorisation to exhibit _____
- Project completion date _____
- Declaration of enrolment in a professional register _____
- Proof of authorisation to enter _____

Frammenti di Irlanda

di *Gabriella Recrosio*

Nei tanti giardini irlandesi privati la ricerca cromatica degli accostamenti tra alberi, arbusti e piante perenni di vario tipo è molto evidente e certamente capace di caratterizzarne fortemente gli spazi. In presenza di fioriture, ma anche, e soprattutto, in assenza di fioriture, sono le tonalità e le variegature del fogliame a giocare un ruolo fondamentale. Insieme alla molteplicità dei portamenti, lasciano attoniti per la ricchezza delle modulazioni cromatiche e per il coraggio delle scelte. Senza dimenticare che il terreno favorevole e ricco, il forte grado di umidità ed il clima più che generoso enfatizzano in quei luoghi la resa di ogni essenza, siamo invitati a considerare anche, là dove possibile nelle nostre regioni, la preziosità di tutti quegli arbusti così capaci di regalare al giardino modulazione, ricercatezza ed espressività.

Conosciuti nei paesi di lingua inglese come "New Zealand flax", i phormiums hanno avuto grande impulso e notorietà da quando, una trentina di anni or sono, l'ibridatrice neozelandese Margaret Jones individuò un nuovo sport dal *Phormium cookianum* subsp. *hookeri* "Tricolor", il quale, nel 1978, prese il nome di "Cream Delight", il primo dei molti ibridi disponibili ormai in tutto il mondo. Un caleidoscopio variegato di colorazioni del fibroso fogliame, espresso nella bizzarra collezione dei nomi attribuiti ai vari cultivars: Dazzler, Maori Sunrise, Maori Queen, Jester, Bonze Baby, Evening Glow, Sundowner, Allison Blackman, Thumbelina, Pink Panther, e molti altri. Un arcobaleno di tonalità e



Dillon garden: *Chionochloa flavicans*



Hillside garden: armonie cromatiche attorno al *Cornus controversa variegatus*

sfumature atte ad evocare tutto un arco di sensazioni che passa dall'estrema ed intensa drammaticità del fogliame rosso e porpora scuro, all'eterea leggerezza di quello verde brillante e rosato.

I bordi delle foglie, sovente di colorazione contrastante, giocano un ruolo importante, richiamano altre essenze ed altre colorazioni spesso in contrasto, definiscono con un tratto deciso la silhouette dell'arbusto nella sua intezza. Anche il portamento e le dimensioni delle varie specie consentono scelte compositive molto differenti, riconducibili, per grandi linee, a due tipologie: gli ibridi di derivazione dal *Phormium tenax*, presente in New Zealand lungo le coste e chiamato dai Maori "harakeke", hanno foglie di accentuato verticalismo ed altezza superiore persino ai tre metri, con conseguente forte impatto formale; gli ibridi di derivazione dal *Phormium cookianum*, presente in New Zealand lungo le fasce collinari e chiamato dai Maori "wharakiki", hanno per contro un portamento leggero e ricadente ed altezze non superiori al 1,5 metri circa, con conseguente facile collocazione in composizioni più morbide ed amalgamabili al contesto. Molti sono tuttavia anche gli incroci tra i due tipi, con forme e dimensioni le più disparate. Le colorazioni si accentuano in posizioni soleggiate, anche se, per la loro stessa zona di origine, gli ibridi di *Phormium cookianum* possono trarre beneficio, maggiormente rispetto agli ibridi di *Phormium tenax*, da posizioni ombreggiate.

La condizione essenziale per la coltivazione di entrambi è sempre un terreno ben drenato, umido, che non trattenga assolutamente l'umidità, soprattutto in inverno. Dotati di analogie culturali e di altrettanta stupefacente eleganza, ci sono altri pregevoli arbusti, le astelie, che



Hillside garden: *Astelia chathamica* 'Silver Spear' con *Viburnum mariesii* ed *Echium pininana* in fiore

nella stessa maniera impreziosiscono i giardini irlandesi. Composti anch'essi sempre da fasci sottili di foglie, si sviluppano in folti gruppi dal portamento elegante ed estremamente ornamentale. Leggermente più delicate, il genere *Astelia*, appartenente alla famiglia delle liliacee, conta più di 23 specie di cui 13 sono endemiche in New Zealand. La più facile ad incontrarsi è l'*Astelia chathamica* "Silver Spear", originaria dell'isola di Chatham: lo splendido fogliame ricadente si presenta verde argentato sulla parte superiore e argenteo un poco lanoso su quella inferiore; con l'effetto riflettente delle sue tonalità, è capace di creare luminosità in quelle zone del giardino che sono più ombreggiate, o di coniugarsi egregiamente per analogia cromatica con le essenze di colore bianco, o di contrastare delicatamente con tutto quel fogliame di diversa tessitura. Le si addicono condizioni di ombra leggera, le stesse ideali per l'*Astelia nervosa* "Westland", parimenti sbalorditiva per le sue tonalità bronzee ed il medesimo effetto metallizzato, perfetta accanto alle calde tonalità dell'ocra o alle pallide fioriture color crema, all'eleganza dei verdi e dei gialli aranciati, o dell'abbondante fogliame variegato.



Phormium 'Cream Delight'



Kilfane garden: *Astelia chathamica* 'Silver Spear' nel giardino bianco

L'*Astelia nervosa* "Blush Flax" è più rigida nel portamento, meno ricadente, con foglie sempre argenteate, ma più strette e sottili. Dai phormiums, attraverso le astelie, il passaggio alle graminacee è facile: un sottile confine che si gioca sempre sulle sensazioni date dalle forme, dalla leggerezza, dalla naturalezza e poeticità che sono tutte capaci di donare ad un giardino. Esiste una graminacea di notevole eleganza, la *Chionochloa flavicans*, le cui infiorescenze ricordano quelle di una *Cortaderia richardii* in taglia minuscola, appena spruzzate di giallo, e portate da steli che pendono obliquamente all'esterno della sagoma: una sorta di fontana, che, al pari dei phormiums e delle astelie, costituisce un ottimo punto focale informale per piccoli spazi, sia come esemplare isolato, che in composizione con altre essenze. Nel giardino di Helen Dillon a Dublino le sue spighe corpose e morbide al tempo stesso, si intersecano con i flessuosi e sottili steli fioriti del *Dierama hybridum* "Snowbells", una iridacea dalle nivee piccole campanelle bianche che ondeggianno alla minima brezza. Più in là, un'altra stupenda varietà di dierama, il *Dierama reynoldsii*, dalla leggera ed impalpabile fioritura color vino fa mostra di sé.



Phormium 'Jester' con *Lupinus arboreus*



Phormium 'Dazzler' con *Aeonium atropurpureum*

Alcune immagini dell'evento del 7 maggio 2004 Riconoscimenti ai professionisti



Relatori: Arch. Michele Guarnera, Arch. Carlo Antonnicola, Arch. Silvia Giachini, Em. Rev.ma Cardinale Javier Lozano Barragán, D.ssa Stefania Giacomini, Mario Margheriti, Dott. Rossano De Santis - Sindaco di Lanuvio - Roma, Dott. Agr. Anna Grazia Pirro, Arch. Carlo Bruschi;



I Premio Sezione A La progettazione paesaggistica nella trasformazione del territorio

Mario Margheriti, Arch. Giuseppe Losurdo, Arch. Mauro Gastreghini, Arch. Carlo Bruschi;



I Premio Sezione B La cultura del verde urbano

Mario Margheriti, Dott. Agr. Anna Grazia Pirro, Arch. Paisajista Luis Vallejo;

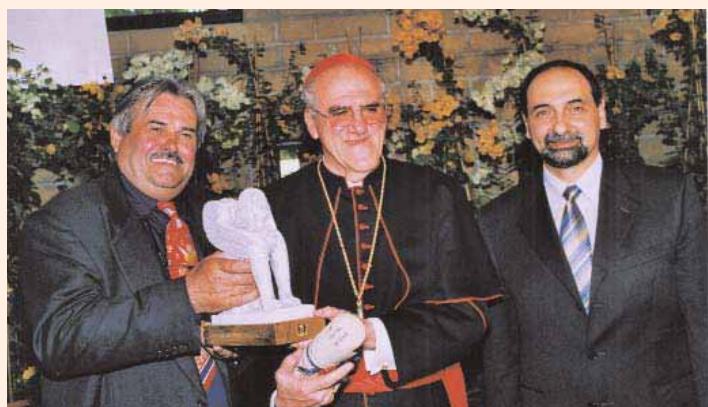


I Premio Sezione C Giardini e parchi privati urbani e suburbani

Siamo alla terza Edizione del "Premio Prestigio" - Vivai Torsanlorenzo per l'Ambiente

...il successo ottenuto nelle precedenti edizioni, ha confermato la sensibilità di Mario Margheriti per l'attenta scelta di persone ed enti che hanno ricevuto il riconoscimento per il rispetto, la dedizione e la salvaguardia per l'Ambiente.

Il 7 maggio 2005, in concomitanza del "Premio Internazionale Vivai Torsanlorenzo - Progetto e Tutela del Paesaggio", ci sarà l'assegnazione del "Premio Prestigio", un atto di straordinaria importanza che esalta meritatamente l'impegno di tante persone, che nel processo del loro lavoro, hanno contribuito fattivamente e concretamente a favorire i processi ambientali nel mondo: sostenendo il verde nelle nostre città, sviluppando con il vivaismo la ricerca e la divulgazione botanica, creando posti di lavoro come fattore di vita, di crescita culturale e di benessere. Un bagaglio importante donato dal rispetto e dalla conservazione della natura.



Premio Prestigio

Mario Margheriti consegna il Premio Prestigio a Sua Eminenza Rev.ma Cardinale Javier Lozano Barragán - Presidente del Pontificio per la Pastorale della Salute, Umberto Guidoni;



Premio Prestigio

Dott. Arturo Croci, Dott. Carlo Calì, Giancarla Massi, Mario Margheriti;



Premio Prestigio

Mario Margheriti, Prof. Giovanni Serra, Dott. Agr. Elisabetta Margheriti, Prof. Arch. Alessandro Chiusoli;



Premio Prestigio

Dott.ssa Stefania Giacomini e D.ssa Silvia Margheriti consegnano il Premio dedicato alla rivista "National Geographic" al Dott. Raffaele Vispi del Gruppo Editoriale l'Espresso;



Premio Prestigio

Arch. Carlo Bruschi, Saverio de Folly D'Auris e sua figlia Arch. Valeria de Folly D'Auris;



Premio Prestigio

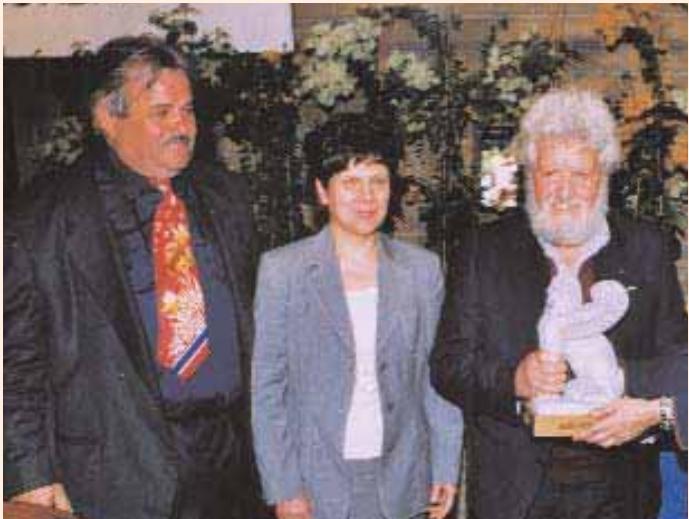
Programma tv "Gaia - Il pianeta che vive", lo ritira Antonia Durante di Rai





Premio Prestigio

Dott. Antonello Iannarilli consegna il Premio Prestigio dedicato a Mario Parlavecchio, ritirato dalla D.ssa Serafina Perra;



Premio Prestigio

Mario e Giuliana Margheriti consegnano il Premio Prestigio a Libero Guglielmi;



Premio Prestigio

D.ssa Silvia Margheriti, Mario Margheriti, Liana Margheriti consegnano il Premio Prestigio al Prof. Peter R. Crane - Direttore della Royal Botanic Gardens, Kew;



Mario Margheriti, Dott. Agr. Ada Segre, Arch. Massimo de Vico Fallani



Arch. Silvia Giachini, Arch. Monica Mendoza, Mario Margheriti;



Mario Margheriti, Attilio Margheriti, Marella Agnelli, Marellina Caracciolo, Arch. Madison Cox;



Mario Margheriti con il Dott. Antonello Iannarilli, Assessore all'Agricoltura della Regione Lazio

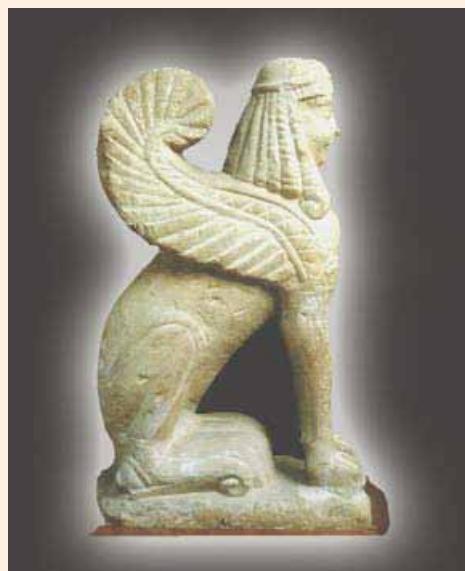


Premio Prestigio

Mario Margheriti, Prof. Andersen Mattsson - Presidente del gruppo di ricerca Nursery Operation e dell'International Society of Horticultural Science, Dott. Agr. Elisabetta Margheriti;



Mario Margheriti per il bicentenario della Royal Horticulture Society, consegna una targa di riconoscimento a Ian Hodgson - Editore della rivista "The Garden".



Parco Regionale di Veio

di Stefania Salvi

IL PARCO E L'ARCHEOLOGIA

Un cuneo verde che, da nord, si allunga fin dentro il cuore di Roma.

È questa forse l'immagine più adatta per fotografare il Parco di Veio, area naturale inserita nel Sistema dei Parchi della Regione Lazio, con numeri da capogiro. Circa 15.000 ettari di territorio protetto tra la via Cassia Veientana e la via Flaminia, nove comuni interessati (Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Riano, Sacrofano e il XX Municipio di Roma), una storia iniziata nel 1997 con la legge costitutiva (Legge Regionale numero 29), il Parco di Veio protegge un'area dall'inestimabile valore paesaggistico e archeologico, a cominciare dalla zona dell'antica città di Veio, nei pressi di Isola Farnese, dove abbondano le testimonianze storiche della grande civiltà etrusca.

I visitatori possono oggi ammirare il Tempio di Apollo, sulla cui cima svettava l'imponente statua del Dio attualmente ospitata dal Museo di Villa Giulia, dopo il restauro che l'ha restituita all'antico splendore, il basolato della via di comunicazione, le necropoli, come la splendida Tomba delle Anatre con decorazioni policrome: l'area di Veio offre molti spunti per passeggiate che sono veri tuffi nel passato.

Gli appassionati di archeologia troveranno imperdibili anche gli scavi di Villa Campetti, l'insediamento etrusco di Belmonte, nei dintorni di Castelnuovo di Porto e il Casale di Malborghetto, sulla via Flaminia all'altezza del bivio per Sacrofano, costruzione ricavata da un arco trionfale posto sulla via consolare per celebrare la vittoria di Costantino su Massenzio del 312 d.C., risalente alla prima metà del IV secolo.

IL PARCO E I CITTADINI

Un patrimonio, dunque, di grande bellezza e valore, che il Parco di Veio offre ai visitatori con un calendario di visite guidate gratuite che si rinnova anche quest'autunno (da domenica 3 ottobre 2004, informazioni e prenotazioni sul sito), affiancato dalle visite didattiche in luoghi dove si svolgono attività tradizionali del Parco.

Tra queste si ricordano la Fattoria Didattica e il Museo Contadino, la stalla dove vedere il latte trasformato in formaggio, le affascinanti api con le loro danze e il delizioso miele, e ancora il cavallo, l'asino, lo scavo archeologico, la ceramica e il bucchero, secondo la tradizione artistica etrusca.

IL PARCO E LA NATURA

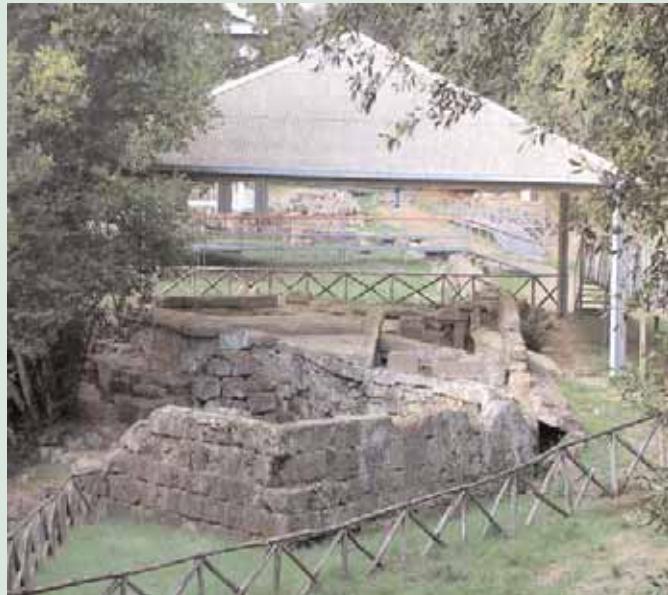
Storia, arte, ma anche, e soprattutto, natura: al tipico paesaggio della campagna romana, residuo dell'attività del vulcano Sabatino (Sacrofano), fatto di vallate e di pianori scavati nel tufo, il Parco di Veio aggiunge un tesoro prezioso che si chiama Sorbo.

La verde vallata, al confine tra i due comuni di Campagnano e Formello, è percorsa dal fiume Crèmera, che la arricchisce di cascatelle e vegetazione, ed è l'habitat naturale per decine di specie faunistiche e flogistiche, che trovano qui l'ambiente ideale grazie all'elevata biodiversità del territorio: il Sorbo è inoltre classificato come Sito di Importanza Comunitaria (area sottoposta a particolare tutela da parte della Comunità Europea).

Ai margini della Valle del Sorbo è possibile visitare inoltre il Santuario della Madonna del Sorbo, eretto dopo un evento ritenuto miracoloso che si è verificato



Valle del Sorbo, il fiume di Crèmera



Scavi archeologici presso Isola Farnese

nel XV secolo. Altra perla del territorio è la Valle del Baccano, ideale confine tra il parco di Veio e quello di Bracciano Martignano.

IL PARCO E LE INIZIATIVE

Fin qui il “patrimonio” del Parco, che l’Ente gestore (il presidente è Massimo Sessa) valorizza con visite guidate e didattiche gratuite, corsi aperti a tutti e sempre gratuiti, come quello sulle erbe commestibili da raccogliere nel parco (e cucinare, come ha ben dimostrato la cena finale), oppure sulla campagna romana e ancora sui funghi e sull’orticoltura e floricoltura (teorico e pratico, grazie all’orto didattico allestito nella struttura Casolare 311, punto informativo e museo contadino).

L’opera di divulgazione prosegue poi con le pubblicazioni e la partecipazione ai grandi eventi dedicati alla natura, grazie anche a uno strumento efficace come il sito



Mola e cascata di Isola Farnese

internet www.parcodiveio.it con più di 400 pagine consultabili.

All’interno si trovano tutte le informazioni sulle iniziative del parco, sulla storia e sulla natura, oltre a una ricca galleria fotografica e all’elenco completo delle strutture ricettive e per il tempo libero presenti sul territorio, per finire con un’area di servizi al cittadino dove poter scaricare i documenti e i moduli per le richieste tecniche.

IL PARCO E I BAMBINI

I bambini di oggi saranno gli adulti di domani: su questo semplice assioma si basa la politica del Parco, che ogni anno rinnova una collaborazione con le scuole per avvicinare i giovani studenti alle problematiche dell’ambiente. Anche se tutto sembra un gioco, si impara a seguire le regole per vivere la natura rispettandola, ma anche a conoscere il proprio territorio, a tenerlo pulito e a



Casale di Malborghetto

inventare un modo per farlo conoscere.

Per l’autunno 2004, i piccoli visitatori e abitanti del Parco potranno partecipare al concorso fotografico “Aguzza la vista – Cose mai viste al Parco di Veio”.

Gli studenti di elementari e medie delle scuole presenti sul territorio del Parco hanno poi ottenuto il riconoscimento di Piccole Guide, Guide Esperte e Ragazzi del Parco, dopo aver seguito il programma GENS promosso dall’Agenzia Regionale Parchi con lo scopo di conoscere e tutelare l’area protetta in cui vivono.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al:

tel.: 06.9042774 fax: 06.90154548

numero verde: 800.727822

e-mail: info@parcodiveio.it

www.parcodiveio.it

Tra memoria e modernità: il Parco della Resistenza a Roma

di **Vanna Fraticelli**, Architetto Paesaggista
foto a cura della redazione

Quando, camminando lungo il viale Aventino, si vuole raggiungere la Porta S. Paolo e si arriva alla piazza Albania con il monumento a Scanderberg, si può scegliere di proseguire abbandonando i marciapiedi delle grandi arterie cittadine percorse dal traffico incessante, con una passeggiata attraverso il vasto giardino triangolare del Parco della Resistenza.

Si è subito colpiti dal senso evocativo di questo spazio, che fa riaffiorare immediatamente alla memoria tutto un passato prossimo di limite incerto di questa parte di Roma: tra la città antica, con le presenze archeologiche e i grandi complessi conventuali e la vasta piana dell'agro romano verso il mare.

Un luogo, quello compreso tra il Circo Massimo e la Piramide di Caio Cestio, fino alla seconda guerra mondiale e poi ancora per molti anni, caratterizzato per la presenza delle modeste case popolari del Testaccio, delle sedi di attività industriali e artigianali, di edifici industriali di servizi comunali, come il Mattatoio, del Monte dei Cacci, con le antiche grotte per la conservazione del vino, il Foro boario, le Officine del gas, i Mercati generali, e molti altri, fino alla zona industriale lungo il Tevere; oggi tutti dimessi o in via di dismissione, ma tanto cari alla memoria dei romani, da guiderne la parziale conservazione.

Raffaele De Vico, personalità schiva ed appartata, che seppe mantenere la continuità della grande tradizione dell'arte di comporre i giardini di Roma nell'epoca della



premessa alla tumultuosa trasformazione nella città metropoli odierna, ebbe l'incarico nel 1939, come consulente del Comune, di sistemare a parco cittadino questa area, su cui dal 1934 era stato costruito il bell'edificio dalla Posta di Libera e De Renzi, forse in concomitanza con la costruzione della Stazione Ostiense, che avrebbe inaugurato il nuovo progetto ambizioso della città monumentale dall'E42 al centro di Roma, passando per la nuova via dell'Impero. Al De Vico non deve essere sfuggita la contraddizione palese tra le aspettative di monumentalità moderna e la presenza di una eredità urbanistica consolidata, che aveva attribuito a questa parte di città usi e sembianze diverse, facendola più asso-



a quella contiguità tra la memoria del passato e attività quotidiane degli acquerelli settecenteschi dei viaggiatori del Gran Tour, che ad un terreno vergine disponibile a rappresentare le ambizioni di una moderna potenza.

E' forse per queste ragioni che De Vico, con una rara maestria ancora oggi evidente malgrado le manomissioni successive e la cattiva manutenzione, scelse di articolare il giardino secondo due "scale" di lettura: quella urbana, d'insieme, affidata alla presenza dei pini e dei lecci, con qualche palma, che costruisce il rapporto a distanza con il complesso monumentale della Porta S. Paolo e della Piramide Cestia con il cimitero anglicano; quella del giardino, che si articola in un sistema di viali ombrosi fino a raggiungerne il "cuore" quasi nascosto dal recinto dei pioppi cipressini, dove una leggera depressione crea un ambito di raccoglimento intorno alla fontana ad anfora, ricordo del Monte dei Cacci e del porto romano, da cui l'acqua tracima nelle tre canalette naturalistiche; un luogo dove persino l'odierno rumore del traffico arriva filtrato e attutito e dove un grande esemplare di *Ginkgo biloba* offre lo spettacolo autunnale del suo fogliame che si colora di giallo intenso.

Da questo luogo si può anche osservare il rigore compositivo classicista della facciata posteriore in travertino dell'edificio postale, filtrata dalle colonne dei pini domestici.

Un raro esempio di integrazione tra architettura moderna e sistemazione paesaggistica connota l'accesso al portico d'ingresso alla Posta: i filari di *Prunus pissardi nigra* accompagnano il percorso pedonale sotto il portico in porfido del Trentino, con uno straordinario effetto cromatico in primavera, quando la fioritura rosa si riflette e schiarisce il colore del porfido, e durante l'estate, quando il color prugna del fogliame ne dilata il colore naturale fino ai marciapiedi, offrendo un'ombra gradita e riposante in estate. E' proprio il rosa del porfido il colore scelto per l'ingresso principale, sulla via



Marmorata alberata con i *Cercis siliquastrum* dall'improvvisa fioritura, ripresa dai due gruppi di *Lagastroemia indica* posti ai lati dei pendii a prato che costeggiano le cordonate di accesso.

Un così equilibrato esempio di inserimento paesaggistico di giardino moderno meriterebbe un bel progetto di restauro e di adeguamento alle funzioni della città moderna che si sta configurando con il recupero degli edifici di proprietà pubblica, piuttosto che il suo graduale e progressivo stravolgimento con l'inserimento di qualche attrezzatura; o, almeno, una buona manutenzione.



L'Arboretum Taurinense

di Renato Ronco

I primi lavori per la creazione dell'Arboretum Taurinense, conosciuto anche come Parco della Maddalena o Parco della Rimembranza risalgono al 1923.

La zona interessata dal primo intervento si trova sulla collina torinese, comprendeva all'epoca circa 30 ettari di terreno, interamente recintati, che scendendo dalla cima del Colle della Maddalena a quota 715 metri, (dove si trova una notevole statua bronzea "la Vittoria alata" alta 18,50 metri) occupa lo sperone meridionale della collina, con maggior estensione sul versante nord.

Il substrato geologico è costituito da arenarie terziarie e marne tipiche della collina torinese, con presenza di depositi fluviali e glaciali.

Il terreno presenta notevoli diversità; il versante meridionale è decisamente più arido, con maggior presenza di grossolano scheletro; nel versante nord, il suolo è più profondo e fresco ed è anche stato maggiormente interessato dalle operazioni agronomiche per gli impianti. Sono presenti alcune fontane perenni con acqua potabile di ottima qualità.

La vegetazione spontanea, che occupava l'intera superficie, era formata da ceduo di castagno, con presenza di *Quercus (pedunculata e sessilis)*, pochi carpini e robinie. Il Comune di Torino, proprietario del terreno, intendeva creare un Parco della Rimembranza per commemorare i caduti della prima Guerra Mondiale, ricordando i soldati con una targa posta vicino ad ogni albero.

La direzione dei lavori venne affidata al Prof. Aldo Pavari, a cui è dovuta l'impronta di "orto botanico" e che

dedicò una sistematica attenzione e ricerca alle essenze da introdurre.

La denominazione Arboretum Taurinense nasce da una sua proposta.

Dopo la fervida fase iniziale, in cui venne creato tutto il sistema di viali e stradini (35 km) e avvennero i grandi disboscamenti e i piantamenti di essenze arboree, seguì un periodo di stasi durante la seconda guerra mondiale. I lavori ripresi nel dopoguerra, hanno subito successivamente un graduale e progressivo rallentamento, in cui ci si limitava a una superficiale manutenzione, senza incrementare nuovi piantamenti; ci sono stati anni in cui la cura di tutto il parco era affidata a soli tre operai, senza la dotazione di alcuna attrezzatura.

A distanza di tempo ho potuto osservare un grande impoverimento del Parco, dal punto di vista botanico, poiché numerose essenze importanti sono scomparse.

Negli ultimi anni, per iniziativa del Comune di Torino, il Parco ha notevolmente ampliato i suoi confini con l'acquisizione di nuovi terreni ma, in queste nuove sistemazioni, è stata trascurata completamente l'impronta di "arboreto".

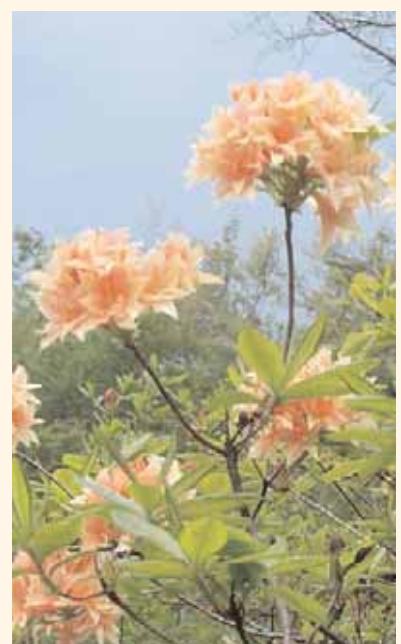
Tralasciando la grande importanza ricreativa, ritengo che il Parco della Maddalena costituisca un patrimonio di enorme ricchezza ed interesse dal punto di vista botanico, che si impoverisce ogni anno di più.

Sarebbe necessario ed auspicabile, come primo intervento, un 'inventario', operazione tutt'altro che facile, con la classificazione delle specie tuttora esistenti.

Per fortuna esiste ancora un vecchio registro con riportato



Gruppo di azalee spoglianti alte più di 2,5 m. Sono presenti ibridi di Mollis, Vuyk e Knap Hill



Rhododendron ibrido Knap Hill-Esbury



***Cercis siliquastrum* e sullo sfondo *Cytisus laburnum* in fioritura**

la quantità di ogni essenza messa a dimora e la data, dal quale risulta che nei primi anni di impianto vennero piantati un centinaio di generi e un grandissimo numero di specie, per un totale di 15.000 alberi.

A mio avviso, il modo scelto a suo tempo di concentrare le specie e le varietà appartenenti al medesimo genere all'interno di sezioni topografiche singole, rende oggi più difficoltoso la loro classificazione, complicata inoltre dalla grande mortalità avvenuta negli anni per cause diverse, a volte per la scelta di piante non adatte al clima, o per l'uso irrazionale di diserbanti lungo i viali, (in quegli anni non era ancora stato scoperto il glifosate).

Oltre all'interesse botanico-collezionistico per le diverse specie esistenti, che dovrebbe essere incrementato con nuovi piantamenti e con una attenta scelta delle nuove specie da introdurre, a distanza di oltre 70 anni dai primi impianti sarebbe senz'altro di grande importanza rilevare l'adattamento delle specie esotiche e la loro riuscita nelle varie esposizioni e sui differenti suoli.

I risultati di queste osservazioni potrebbero rivestire grande valenza scientifico-didattica e anche una utilità nelle scelte da fare nella progettazione di futuri parchi, sia pubblici che nei piantamenti privati.

La mia permanenza nel Parco per un breve periodo, nel 1970, aveva suscitato in me un interesse che ora, a distanza di 30 anni, con una maturità purtroppo anche anagrafica, mi porta a fare alcune considerazioni e proposte.

Già in quegli anni, avevo rilevato la diversa riuscita delle molte essenze introdotte, che voglio citare brevemente. Ricordo i maestosi gruppi di *Quercus rubra* e *Q. palustris* e la quasi assenza di *Fagus*, genere che avrebbe meritato ben altra diffusione.



Boschetto di *Betula verrucosa*

Tra le conifere, vi erano splendidi gruppi di *Chamaecyparis*, in particolare nelle varietà della specie *C. lawsoniana*.

Trovai così splendide le *Picea orientalis* tanto che ne feci un boschetto in un terreno di mia proprietà.

Le *Pseudotsuga douglasii* e i *Cedrus* avevano dato ottimi risultati.

Vi era un rigoglioso gruppetto di *Pinus sabiniana* (ora completamente scomparso). Avevo trovato così eccezionali i loro strobili che al pari della *Picea orientalis* ho voluto averne alcuni esemplari.

Voglio anche ricordare i maestosi esemplari di *Quercus* spontanei.

La rimessa in sesto dell'Arboreto, dal punto di vista dell'inventario e della classificazione delle piante ancora esistenti, richiederebbe un grande impegno, sostenuto da una altrettanto grande passione, dovrebbe essere affrontato da diverse persone, ognuna delle quali potrebbe occuparsi anche di un solo genere di piante.

L'Associazione Ex Allievi della Scuola Giardinieri G. Ratti, che rappresento, potrebbe all'interno dei suoi soci, trovare delle disponibilità in merito.

Un altrettanto grosso contributo potrebbe arrivare dagli



Esemplari di *Pinus koraiensis* di 80 anni. Specie proveniente dal Giappone di sviluppo limitato

Rododendri come sottobosco di imponenti *Quercus* nativi

studenti della facoltà di agraria; stimolando e indirizzando i più motivati a lavorare in gruppo, concentrando l'attenzione, in questo caso, a singole sezioni, comprendendo anche un aggiornamento cartografico.

Il passo successivo potrebbe essere la cartellinatura dei vari gruppi di piante, ma a questo impegno anteporrei nuovi piantamenti per aumentare il numero delle specie oggi esistenti.

Sarebbe già un notevole risultato reintrodurre quelle perse per vari motivi nel corso del tempo.

Voglio ricordare che tra 20 o 30 anni, di tutto l'eventuale lavoro di cartellinatura, per lo scarso senso civico dei visitatori non resterà più niente, mentre le piante introdotte saranno, con un minimo di cura diventati alberi e il lavoro di schedatura riportato su cartografia resterà patrimonio di archivio, sempre disponibile.

Il lavoro di 'inventario', non dovrebbe essere limitato alla classificazione, ma comprendere anche brevi note sull'adattamento delle varie specie, accrescimento, situazione fitosanitaria, cause di mortalità ecc.

Nella scelta delle nuove specie da introdurre, suggerirei di potenziare moltissimo certi generi o famiglie, ad esempio *Pinus*, *Acer*, *Quercus*, in modo che l'Arboretum Taurinense possa presentarsi si come Orto Botanico, ma, oltre ad avere un "pò di tutto" disponga di collezioni, anche se di pochi generi, pressoché uniche.

Per esperienza personale, posso affermare che per ottenere i risultati suddetti, i costi sono sicuramente affrontabili e di molto inferiori a quanto può sembrare, con l'unica limitazione di impiegare negli impianti alberi di modeste dimensioni.

Sarebbe peraltro molto difficile procurarsi esemplari di grandi dimensioni delle specie rare, in quanto non vengono comunemente coltivate nei vivai commerciali.

Nell'immediato, bisogna almeno fermare l'impoverimento dell'arboreto.

Quest'anno sono stati abbattuti gli ultimi due esemplari di *Pinus flexilis*, forse gli unici del Piemonte, sicuramente di

Torino; uno era malato, ma vorrei tanto che le piante, quando non costituiscono un pericolo serio, venissero lasciate morire da sole; penso che un olmo come quello di Mergozzo a Torino sarebbe già stato “ucciso” da molto tempo.

Per rendere l’idea della ricchezza delle essenze collocate nell’Arboreto Taurinense durante i primi anni di impianto, riporto l’elenco delle specie (tralasciando le varietà) del solo genere *Pinus*.

I dati sono ripresi dal registro dei piantamenti eseguiti durante gli anni dal 1925/60:



Bosco originale di *Quercus* con una ricca fioritura di asfodeli che interessa quasi tutto il versante sud

<i>Pinus armandi</i>	<i>Pinus edulis</i>	<i>Pinus leucodermis</i>	<i>Pinus resinosa</i>
<i>Pinus austriaca</i>	<i>Pinus excelsa</i>	<i>Pinus monticola</i>	<i>Pinus sabiniana</i>
<i>Pinus banksiana</i>	<i>Pinus flexilis</i>	<i>Pinus montana</i>	<i>Pinus sinensis</i>
<i>Pinus brutia</i>	<i>Pinus funebris</i>	<i>Pinus mugus</i>	<i>Pinus strobus</i>
<i>Pinus bungeana</i>	<i>Pinus halepensis</i>	<i>Pinus murrayana</i>	<i>Pinus sylvestris</i>
<i>Pinus cembra</i>	<i>Pinus insignis</i>	<i>Pinus parviflora</i>	<i>Pinus tabulaeformis</i>
<i>Pinus cembrioides</i>	<i>Pinus jeffreyi</i>	<i>Pinus pentaphylla</i>	<i>Pinus thumbergii</i>
<i>Pinus contorta</i>	<i>Pinus koraiensis</i>	<i>Pinus peuce</i>	<i>Pinus tuberculata</i>
<i>Pinus coulteri</i>	<i>Pinus lambertiana</i>	<i>Pinus pinea</i>	
<i>Pinus densiflora</i>	<i>Pinus laricio</i>	<i>Pinus ponderosa</i>	

Per ulteriori informazioni: ronco.renato@libero.it



A sinistra *Chamaecyparis obtusa* ‘Aurea’, a destra *Chamaecyparis lawsoniana*